


IMPRESA NAUTICA SRL
 COSTRUZIONE E RIPARAZIONE
 BARCHE IN VETRORESINA
 Tel/Fax: 0187 65455
 Cell. 328 7232493
 Sede operativa: Lagoscuro traversa certi
 19020 Vezzano Ligure (SP)

Settimanale d'informazione

la GAZZETTA della & Spezia PROVINCIA

Venerdì, 27 aprile 2007
 Anno 2 N° 60 - Euro 0,50


IMPRESA NAUTICA SRL
 COSTRUZIONE E RIPARAZIONE
 BARCHE IN VETRORESINA
 Tel/Fax: 0187 65455
 Cell. 328 7232493
 Sede operativa: Lagoscuro traversa certi
 19020 Vezzano Ligure (SP)

Caro professore, ma ci faccia il piacere...

di Umberto Costamagna

Povero professor Burrafato! Ma perché la vis polemica della politica deve arrivare a farle dire cose tanto sciocche e soprattutto inutilmente offensive? Povero professore, ma perché è voluto scendere così in basso? Ha parlato di scambio e di "piatto di lenticchie" per commentare la decisione di Enel di aumentare la propria commessa al nostro call center spezzino.

Ma lo sa, caro professore, che è da un anno che Call & Call lavorava già per Enel avendo vinto una gara pubblica? Ma lo sa, candidato Burrafato, che la società spezzina

durante quest'anno ha superato tutti gli altri competitor per qualità e velocità di risposta nel servizio Enel?

E lei parla di un piatto di lenticchie! Un piatto di lenticchie che consente (non *consentirà*, qui non parliamo di sogni e di speranze ma di certezze e di concretezza) a circa 250 ragazze e ragazzi spezzini di veder trasformati i propri contratti di collaborazione a progetto in assunzione a tempo indeterminato. Un piatto di lenticchie che consentirà ad altre 150 persone, attualmente disoccupate, un'assunzione

sempre a tempo indeterminato. La più grande tornata di assunzioni stabili nella nostra provincia degli ultimi vent'anni. E lei chiama tutto questo un "piatto di lenticchie"? Almeno 400 persone, in maggioranza donne, in maggioranza giovani, grazie a questo "piatto di lenticchie" usciranno da una dimensione di flessibilità o di disoccupazione per entrare nel mondo dei dipendenti. Grazie a questo "piatto di lenticchie" il coefficiente di occupazione, in particolare di occupazione femminile, della nostra regione andrà a migliorare in maniera

sensibile, avvicinandoci agli standard di Lisbona.

Noi non sappiamo, professor Burrafato, quali siano i suoi abituali piatti di portata sulla sua mensa, visto che considera un onesto piatto di lenticchie un cibo da due soldi: sappiamo però che grazie a quello che lei definisce un "piatto di lenticchie" cambierà non poco la vita di oltre 400 famiglie spezzine. Per noi, da questo punto di vista, le lenticchie sono un cibo da re! E per finire con il Principe: professor Burrafato, ma ci faccia il piacere...



IG di sghimbescio

Che relax con Platone sul water!

"Chi ha avuto modo di conoscermi e frequentarmi si sarà reso conto che la mia vita è in generale piuttosto frenetica e laboriosa. Lavoro, di media 16 ore al giorno, sette giorni su sette, compresa Pasqua e Pasquetta. Per concepire mia figlia ho dovuto togliere qualche ora alle poche che di solito dedico al sonno... In realtà c'è un momento della giornata in cui mi ritaglio un'ora di assoluto relax. È quando mi siedo sulla tazza del water e mi diletto a leggere i classici del pensiero greco..." (dalla lettera di presentazione della candidatura del signor Paolo Pazzaglia, che si definisce "responsabile marketing" del candidato Burrafato).
 Commento: si vede che le lenticchie hanno fatto effetto... (Sprugolino)

Pronta a nascere una nuova città



4

Il mistero svelato della città romana



2

Vecchi splendori del Croce di Malta



7

Sarzana capitale della chitarra



14

 www.speziacasa.com

- COMPRARE - VENDERE - AFFITTARE LA TUA CASA
 IN LA SPEZIA,
 PROVINCIA E LUNIGIANA

VELOCE come un klik SEMPLICE come una telefonata

Vai su www.speziacasa.com tel. 800.913.220

50 AGENZIE
 OLTRE 1500 IMMOBILI
 VELOCE E GRATIS!

25' **TUTTOCASA**
 MOSTRA DELL'ARREDAMENTO PER LA CASA
 & **ANTIQUAMENTE**
 ANTIQUARIATO E BROCCANTAGE

dal 21 Aprile al 1° Maggio
 Orario: 15.00/20.00

Complesso Fieristico Marina di Carrara

organizzata da:  MONDOPI

Comunicazione visiva. Organizzazione mostre. Allestimenti fieristici.

 CARRARAFIERE
 Business on the move

Con il patrocinio di:



Mondopi S.r.l. V.le Zaccagna 6/p 54033 Avenza Carrara (MS) tel. 0585.855131 fax 0585.855141

il sabato
nel villaggioC'è poco
da ridere

Tre anni fa un ampio servizio apparso sulla Nazione lanciò l'allarme: occhio, perché c'è il rischio che di qua a fine secolo il centro urbano della Spezia finisca sott'acqua. Il vaticinio, che prendeva le mosse da quanto preconizzato dall'Ipcc, il pool degli esperti mondiali in cambiamenti climatici, fu accolto dalla città con indifferente silenzio: chi educatamente ricacciava, chi preferiva ignorare del tutto il tema, chi faceva spallucce pensando: "Ma chi se ne frega, chissà dove sarò io fra cent'anni". E tutto finì lì, salvo vaghe promesse dell'assessore Olivieri. Da allora tanta acqua (è il caso di dirlo) è passata sotto i ponti, ma il tema delle catastrofi ambientali prossime venture è ora tornato d'attualità.

L'allerta della Nazione derivava dal rapporto del 2001 dell'Ipcc nel quale si prevedeva un innalzamento del livello del mare di un metro entro il secolo, previsioni confermate, sebbene con lievi correzioni al ribasso, nel rapporto 2007.

Ebbene, cosa accadrà alla Spezia se il mare si alzerà anche solo di mezzo metro? In base alla legge dei vasi comunicanti si alzerà di altrettanto anche il livello del Dorgia, del Lagora, del Fossamastra, del Cappelletto, di tutti i corsi d'acqua, insomma che dalla corona della collina si precipitano rapidi al mare. E salirà anche il livello della Sprugola, che già oggi dà seri grattacapi agli amministratori. Nel 1968, a conclusione di una notte di intense piogge, alcuni canali esondarono, e l'acqua del Lagora invase l'intero centro storico, mentre l'antico Canale di Piazza che scorre sotto corso Cavour, bloccato dalla piena del Lagora nel quale confluiva cercò sfogo altrove facendo scoppiare via Chioldo all'altezza dell'ammiragliato. Tutto perché il mare, gonfiato dalle piogge e dall'apporto del Magra, si era alzato di un palmo. Cosa accadrà quando sarà stabilmente più alto di un metro, o anche di solo mezzo metro? In Versilia hanno già mobilitato i loro scienziati per salvare le spiagge. Perché i toscani hanno da tempo capito che c'è poco da ridere. (G.R.)

IG

nell'ultimo libro di Gino Ragnetti svelato il mistero

Una città romana
nel golfo spezzino

di Andrea Squadroni

Ma avremmo creduto di leggere d'un fiato un libro di storia antica, anche trattandosi, come in questo caso, dell'antica storia nostra, del luogo dove viviamo. È l'ultima fatica di **Gino Ragnetti**, penna di razza del giornalismo spezzino. (Luna - una misteriosa città romana nel golfo della Spezia, Luna editore, pagg. 370, 20 euro). E ci accorgiamo che parlare di quest'opera è soprattutto parlare del perché si legge d'un fiato. Intendiamoci, i contenuti sono tosti, vi si innesta una vera e propria sfida: sbrogliare l'intrico di fonti e interpretazioni che, parlando di un... portus lunae... (lunai portum in Quinto Ennio) ha dato origine a una secolare disputa tra esperti e meno esperti se si trattasse della celebre Luni, colonia romana, ovvero della "misteriosa città romana nel golfo della Spezia". Decidiamo ora, mentre scriviamo queste impressioni, di rispettare l'impianto avvincente che Ragnetti ha costruito per giungere alla sua, e di autorevolissimi altri, conclusione, non rivelandola al lettore. Perché, come dicevamo, sono più ricche le ragioni che consigliano la lettura di questo denso volume. Per prima, la convinta onestà intellettuale dell'autore. Delle ragioni di coloro che sostengono la tesi opposta alla sua viene dato ampio e scrupoloso

conto, e tutto serve a cimentarlo nel trovare, scavando nelle fonti largamente documentate, i migliori argomenti propri. Esplicitamente non dimentica la lezione di **Gaetano Poggi**, che parlando di Livio dice che aveva il compito di "... decantare le imprese dei romani e seppellir nell'ombra la storia nazionale dei vinti...". Chiarito questo, proprio di Livio si serve Ragnetti per andare "in ascensore" su e giù per il tempo. E a dimostrare



quanto abbia a cuore la sorte anche dei vinti, basterebbe la narrazione appassionata e partecipe delle lunghe contese difensive dei rustici liguri-apuani, gente dei monti. Qui la storia si fa romanzo, uno dei tratti del libro, e in alcuni passi, nel cuore dell'azione, verrebbe da dire che si legge come un film nel cui finale la prosa dell'autore asseconda l'epicità della deportazione verso

il Sannio. Naturalmente, in modo speculare alla tesi alternativa, viene mirabilmente ripercorsa la storia della Luni della piana del Magra. Dalla sua fondazione nel 177 a.C., al suo fiorire nei commerci e allo splendore che la fece scambiare per Roma dai normanni, alla decadenza, al terremoto e all'incuria. Poi, molto dopo, un'altra pagina della sua storia, immersa in un clima mistico, con la suggestiva vicenda della reliquia del Cristo ancora oggi venerata e, per contrasto vivissimo, un finale alla Sodoma e Gomorra...

Insomma, punto di forza della scrittura di Ragnetti, e si spiega con la indubbia professionalità giornalistica, un mix strabiliante tra informazione storica rigorosa e uno stile non di rado scanzonato. Ovviamente le rarissime mende sono altrettanti veniali abusi di questo stile. Con l'ardire giustificato dalla stima potremmo eccepire che, narrando della tragica sorte di **Quinto Petilio Spurino**, colpito da un giavellotto guidando una battaglia contro i Liguri, si sarebbe potuta evitare quella notazione da referto di medico legale "la morte è istantanea". Come pure quando dei Pisani (si parla sempre di azioni militari) si dice che giun-

sero "trafelati". Ma la cavalcata tra le caratteristiche, la vita e le gesta delle antiche nazioni che prima o poi ebbero a che fare con i romani dilaganti (i conquistadores, come qualche volta li chiama Ragnetti) è mirabile. E tante sono le nozioni, sempre rigorosamente fondate, che vengono elargite nel testo. Chi avrebbe immaginato che il più amato e irripetibile degli intercalari dei liguri (quelli odierni) ha derivazione addirittura divina? E da una minuziosa collazione di fonti apprendiamo che le emergenze archeologiche sugli antichi Liguri si trovano in ben 20 dei nostri 32 comuni. Al termine della fatica l'autore, ormai certo della soluzione dell'enigma, proprio nelle ultime righe riconsegna il tema a una atmosfera misteriosa e suggestiva "Basta scavare... perché lì c'è Luna".

Basta leggere il libro per sapere dove. Nelle foto un reperto romano trovato durante gli scavi in arsenale e custodito al museo archeologico della Spezia, e un frammento della carta di Tolomeo.



alla scoperta della città

Francesco Spezzino, pittore

VIA SPEZZINO - È la via che conduce da viale Amendola a via Gramsci. Ricorda Francesco Spezzino, pittore che ha operato a Genova e che è morto giovanissimo a causa della terribile pestilenza del 1579. Dal cognome si percepisce come la sua famiglia sia originaria della nostra città. Pittore vivace ed espressivo, ebbe come maestri il Bambino e il Bergamasco.

Studiò molte opere del Buonarroti e anche se si conosce poco della sua vita, è certo che di lui rimangono due opere importanti: una nella sacrestia di S. Maria delle Vigne e l'altra in San Colombano, dipinta nel 1578 e poi passata all'ospedaletto dei cronici. È noto soprattutto per avere riparato la splendida tavo-

la del 1524 di Giulio Pippi detto Giulio Romano, raffigurante il "Martirio di santo Stefano", appesa nella parete destra della Chiesa di Santo Stefano a Genova. L'opera, dipinta per il papa Leone X e il cardinale Giulio De' Medici, fu donata all'abbazia da Giovanni Matteo Giberti. Subì varie disavventure: fu colpita da una pallottola sparata durante una sommossa popolare nel 1575 nella piazza della chiesa.

Il buco che si era creato all'altezza della bocca del Santo fu restaurato proprio dal pittore Francesco Spezzino.

Napoleone in seguito la volle per il museo del Louvre, dove fu esposta accanto alla "Trasfigurazione" di Raffaello Sanzio fino al 1816.

IG

referendum 2008

Nato alla Spezia il comitato



David Bogi

È nato il "Comitato promotore per il referendum 2008", che nel proporsi l'obiettivo prioritario di invertire la tendenza partitica, sempre meno meritocratica nella scelta della classe dirigente, è impegnato a offrire un concreto contributo alla modifica dell'attuale sistema elettorale. Il coordinatore del neo comitato "bipartisan", **David Bogi**, aderente al "Centro di azione civica per il Partito Democratico", sottolineando energicamente l'occasione referendaria aperta a tutti i cittadini, ritiene che la prima battaglia da affrontare a livello civico sia quella di arrivare al referendum per cambiare la legge elettorale

in vigore, che manifesta forti limiti nel selezionare la classe politica, privilegio esclusivo dei partiti.

"Il Comitato - sostiene Bogi - è promotore di un sistema politico bipolare, che consenta maggiore sicurezza e garanzia di governabilità. Il referendum sarà il primo passo che permetterà ai cittadini di partecipare alla crescita del Paese e, ovviamente, della nostra città". Il Comitato ha iniziato a promuovere la propria attività nei giorni scorsi con l'allestimento di presidi, delegati alla raccolta delle firme e conta attualmente una cinquantina di adesioni. La sottoscrizione è gratuita e, chi intenda farne parte, può inviare una mail a coreel2008.laspezia@libero.it.

IG

viaggio nella Spezia notturna

Per molti la notte significa trasgressione, svago, divertimento o riposo. Per altri è il momento di entrare al lavoro. Chi inizia la giornata quando gli altri la concludono, quasi mai lo fa per scelta. Per necessità o per obbligo di servizio, per la maggior parte dei lavoratori notturni questo è l'unico modo di vita possibile.

di Francesca D'Anna

L'albergatore

Filippo Cervera, capo ricevimento al Jolly Hotel, quando svolge il turno di notte inizia a lavorare alle 23. "Qui alla Spezia, dove non c'è la figura specifica di quello che una volta veniva chiamato portiere di notte, ci alterniamo in questa mansione. Al massimo si effettuano cinque notti di seguito, seguite da due giorni di riposo". Filippo ci ha raccontato che la clientela dell'hotel varia con il variare delle stagioni: "D'inverno alla Spezia ospitiamo per di più clienti business, mentre d'estate - ha aggiunto con un sorriso compiaciuto - l'età scende intorno ai 25/30 e sono in prevalenza turiste americane". La notte scorre tranquilla, dietro il bancone della reception dell'albergo. A volte c'è da sbrigare qualche pratica amministrativa rimasta indietro durante il giorno, ma per il resto, non essendoci il servizio in camera durante le ore notturne, c'è solo da accogliere qualche cliente di ritorno da un'uscita serale.

La farmacista

Anche il turno di **Ilaria Tomà**, nella farmacia Schiaffino di corso Cavour, "è abbastanza tranquillo. Le persone che si rivolgono a noi di notte, hanno una certa urgenza e arrivano con prescrizioni mediche del pronto soccorso o della guardia medica. Differentemente da quanto si pensa i tossicodipendenti che si rivolgono

alla farmacia di turno sono veramente pochi, è più frequente che passino nell'arco della giornata." Il turno per lei dura dodici ore, dalle 20 alle 8 del mattino, due volte al mese, tranne quando la farmacia deve coprire il turno delle altre farmacie in ferie. "Le ore passano tranquille, anche se sono da sola. Il lavoro notturno richiede meno fatica e poi mi sento sicura, dato che la saracinesca resta abbassata tutta la notte".

L'edicolante

Più corta ma anche più faticosa la notte per l'edicolante all'incrocio tra viale Garibaldi e corso Cavour, lato mare: "Solitamente lavoro fino a mezzanotte, e devo dire che c'è un gran via vai di persone che vengono ad acquistare le cose più disparate: dagli insonni che vengono a comprare dod e parole crociate alle famiglie che vengono a comprare le figurine per i bambini.

Molto spesso i papà lavorano fuori e la sera è l'unico momento che possono passare con i figli. D'estate c'è ancora più movimento, e la gente viene da noi perché siamo l'unica edicola aperta ad avere i biglietti per il bus che va a Portovenere".

L'autista di bus

Marco Morachioli, invece, sui bus ci lavora: è autista della società



Arcadia, che fa servizio per Ate. "Una volta al mese, dalle 18.30 alle 0.45, faccio il turno di notte sulla linea N, la circolare che copre tutte le zone più frequentate della città, dalla stazione a Migliarina.

Ci sono, però, dei miei colleghi che fanno anche più turni notturni in un mese.

Convieni, si guadagna un po' di più. E, anche se girare per La Spezia d'inverno è un po' triste, quando arriva la bella stagione il tempo passa velocemente; c'è più movimento".

E così scopriamo che a seconda del periodo e del giorno della settimana i passeggeri del bus notturno cambiano.

Nei giorni feriali ci sono molti più extracomunitari mentre nel weekend ne usufruiscono anche i ragazzini che non hanno ancora la patente della macchina e che magari con la pioggia non possono prendere lo scooter. D'estate invece alla stazione salgono i turisti stranieri e alle fermate periferiche tante famiglie che per evitare il traffico e la scoccatura del par-

cheggio lasciano l'auto a casa e prendono il bus per raggiungere via Chiudo e farsi una camminata in passeggiata Morin.

Il tassista

Sono molti meno, di notte, coloro che decidono di usare i taxi, che di notte svolgono servizio dalle 20 alle 6 e mezzo del mattino.

"I nostri clienti - ci ha raccontato un tassista - sono per lo più extracomunitari. Con l'abolizione della leva, abbiamo subito un bel colpo.

I marinai ci davano un sacco di lavoro. Ma non è solo questa la causa.

Le Ferrovie hanno soppresso la maggioranza dei treni notturni e anche... le prostitute sono cambiate: in passato, qualche volta le italiane ci chiedevano di essere accompagnate, pagando, 'sul luogo di lavoro'.

Ora che per la maggior parte provengono dall'Africa e hanno pochissimi soldi, non possono certo permettersi un taxi, è logico.

Senza contare che non c'è tutto questo guadagno: c'è solo una maggior-

zione 2 euro e mezzo a corsa".

Il metronotte

La notte degli agenti degli istituti di vigilanza solitamente è tranquilla anche se bisogna tenere alta l'attenzione. "In tutta la provincia - ha detto **Graziano Giorgini**, capo servizio della Lince - abbiamo 10 pattuglie che girano di continuo. Cinque fanno servizio sul territorio comunale dalla galleria degli Scoglietti alla Foce e altre cinque che fanno servizio nella zona di Sarzana. I nostri agenti effettuano ispezioni interne ed esterne delle strutture ma, soprattutto, accorrono nei casi di 'pronto intervento allarmi'.

I clienti hanno un radio collegamento con la nostra sede e questo sistema ci consente di intervenire immediatamente laddove ci sia un'emergenza per verificare se il pericolo sia reale". Graziano ci ha anche parlato del buon rapporto che lega l'istituto alle forze dell'ordine e al 118 e del fatto che la notte, fortunatamente, scorre via senza scossoni. Ma... sarà proprio vero che La Spezia è così tranquilla?



C'è chi comincia la propria giornata lavorativa alle quattro del mattino. La sveglia suona prestissimo per i due panettieri spezzini Massimo Morini e Marco Montanari del "Gran Forno", all'angolo tra Corso Cavour e via Milano. Per loro non esistono i turni, e tranne un mese di ferie l'anno, si alzano ogni notte prima dell'alba per raggiungere il panificio, iniziare a impastare e a infornare. "Non sono ancora le tre e mezza, quando lasciamo i nostri letti per venire qui - ci raccontano Marco e Massimo, tra sfilatini e sgabei - e la città ancora dorme. Se non fosse per il tabacchino che abbiamo di fronte saremmo gli

unic, in zona, a lavorare". Il fatto di non essere da soli, ci hanno confessato, dà loro maggiore sicurezza e li aiuta a scongiurare il pericolo che qualche malintenzionato possa prenderli di mira. Durante il fine settimana quella zona del quartiere Umbertino si anima in maniera particolare con i ragazzi di ritorno dalle discoteche che frequentano il bar tabacchi vicino al forno. Durante la settimana la situazione è diversa: "La notte è un buon momento per lavorare, c'è tranquillità, nonostante quello che si può immaginare di questo quartiere. All'ora in cui noi iniziamo, quelli che 'girano' per piazza Brin e che talvolta finiscono le loro serate ubriachi, sono già a letto".

Dalle quattro del mattino all'una del pomeriggio, Massimo e Marco lavorano nel retro del negozio, sempre in piedi, senza sedersi un attimo. Non c'è mai il tempo di riposarsi, perché in questo lavoro è richiesta continuamente la loro presenza.

"È dura, è un lavoro faticoso, ma per fortuna siamo in due e tra chiacchiere e un po' di radio... il tempo passa anche qui".

Arianna Orisi

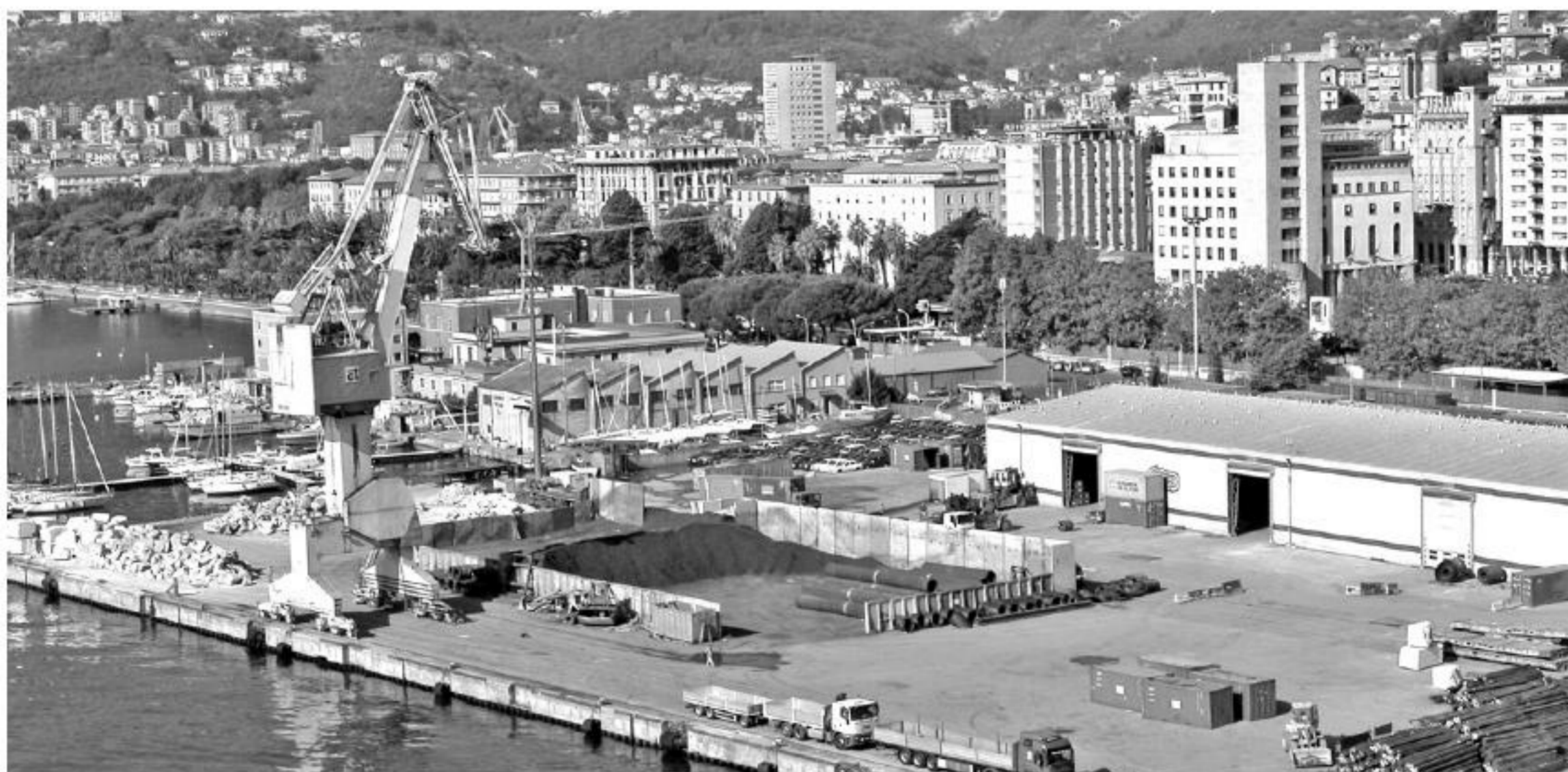
Notti bianche per la pagnotta

Ecco la "nuova" città

Tutti i progetti sulla pista di decollo per trasformare alcune delle aree più degradate della periferia. Dai treni a...

Qualunque esito sarà sancito dalle urne nelle elezioni amministrative del 27 e 28 maggio, l'ex area Ip e molti altri lotti circostanti saranno il settore della città sul quale si concentreranno le energie e le attenzioni della classe dirigente spezzina nei prossimi anni. L'amministrazione attuale, approvando nell'ultima seduta del consiglio comunale, il progetto definitivo riguardante il distretto più vasto del territorio occupato un tempo dalla raffineria del gruppo Eni, ha posto solide basi perché negli anni a venire questa porzione del territorio divenga il fulcro della riqualificazione della città. Per la prossima giunta sarà difficile, anche nel caso di un avvicendamento di coalizione al timone, non riprendere in mano il discorso, ormai arrivato alla fine della fase progettuale.

di Thomas De Luca



Variante Aurelia



Una delle pianificazioni più importanti, praticamente pronta per essere fruita dalla cittadinanza, è lo svincolo della variante Aurelia che porta le automobili nel cuore dell'area in questione.

Una volta aperti anche il secondo e il terzo lotto della variante, dalla Chiappa e dal Felettino, con la regia dell'assessorato oggi retto da Massimo Federici si potranno raggiungere rapidamente le nuove strutture della fermata ferroviaria di Valdellora, il centro commerciale e i nuovi insediamenti residenziali e produttivi. L'opera, realizzata da Anas Liguria, attraverso la nuova viabilità interna all'ex area Ip, dovrebbe rendere agevole e rapida anche l'immissione nella bretella autostradale: un'intenzione doppiamente buona, considerando il fatto che il centro commerciale che sorgerà avrà certamente respiro provinciale.

Tra le opere in progetto per la mobilità nella zona illustrata nella pagina accanto citiamo il prolungamento di via Fontevivo in direzione di via Antoniana, la riqualificazione di via del Cappelletto e la realizzazione di alcuni tunnel sottostanti la ferrovia che colleghino via Fontevivo e via Lunigiana.

La stazione



In realtà si tratta di una fermata. Non si può parlare di una stazione nel senso più stretto della parola: le funzioni base di deposito e di riferimento territoriale, rimarranno nella "Centrale", ma la nuova che verrà costruita a Valdellora, con gli spazi esterni a disposizione e la centralità rispetto al tessuto urbano, potrà certamente diventare il nuovo punto di riferimento per i cittadini e i turisti, anche quelli accompagnati dai pullman. Non si può ancora dare nulla per certo, ma pare che la vasta area Acam, sottostante i binari, verrà adibita a uso pubblico e gli uffici dell'azienda verranno concentrati nella prima metà di un grattacielo. Anche i servizi abitativi, però, sono stati considerati e sul lato a monte delle rotaie è prevista la costruzione di alcuni edifici residenziali e di un asilo.

Nuova sede Atc



Sorgerà al limite dell'attuale area ex Ip, accanto al centro commerciale, il nuovo deposito degli autobus e sede dell'azienda trasporti. Una parte dell'area è già

adibita a deposito, ma la superficie utile aumenterà di molto con lo smantellamento dell'impianto sportivo Cerulli. Una vasta fetta di terreno nella quale troveranno spazio anche i nuovi uffici dell'azienda di trasporto pubblico.

Ospedale



È uno dei punti nevralgici della campagna elettorale. Ma soprattutto è uno dei problemi più grandi che la città deve quotidianamente affrontare. Le strutture sono fatiscenti e il personale sta lentamente abbandonando la Asl spezzina. Serve un ospedale di nuova concezione e in fretta. Ormai appare scartata l'ipotesi di ampliare il padiglione del Felettino: il vecchio Sant'Andrea l'ha spuntata.

Manca, però, una comunione di intenti sul da farsi: alcuni propongono la costruzione di un nuovo complesso sanitario a ridosso della ferrovia, nell'area già di competenza del presidio ospedaliero, altri, per vari motivi, propongono l'ampliamento verso il triangolo di terreno compreso tra via Doria, via Veneto e via Antoniana. Questa seconda ipotesi, in vero, sembra di più ampio respiro ed eviterebbe la necessità di isolare le camere dallo sferragliare dei treni.

Pompieri



Quasi a volere sondare le condizioni, i primi che hanno preso nuova "residenza" all'interno dell'area ex Ip, rivelatasi poi in condizioni disastrose, sono stati i pompieri. La nuova caserma è già pronta per essere dichiarata operativa, mentre la bonifica dell'area Ip, ora che Eni si è accollata i costi, sembra essere in dirittura di arrivo.

Insedimenti produttivi



Potrebbero diventare, insieme ai quattro edifici già in funzione in via Fontevivo, il nucleo della cittadella produttiva. Sono cinque fabbricati il cui piano particolareggiato è stato già approvato dal consiglio comunale. Quattro degli stabili saranno realizzati dalla società partecipata dal Comune Insediamenti produttivi Antoniana s.r.l., mentre uno è di proprietà della Grifil, società del gruppo Eni. Le strutture sono state pensate per le piccole imprese, l'artigianato, il terziario e il terziario avanzato e sorgeranno sul declivio della collina, lasciando ampio alla vegetazione.

Centro commerciale



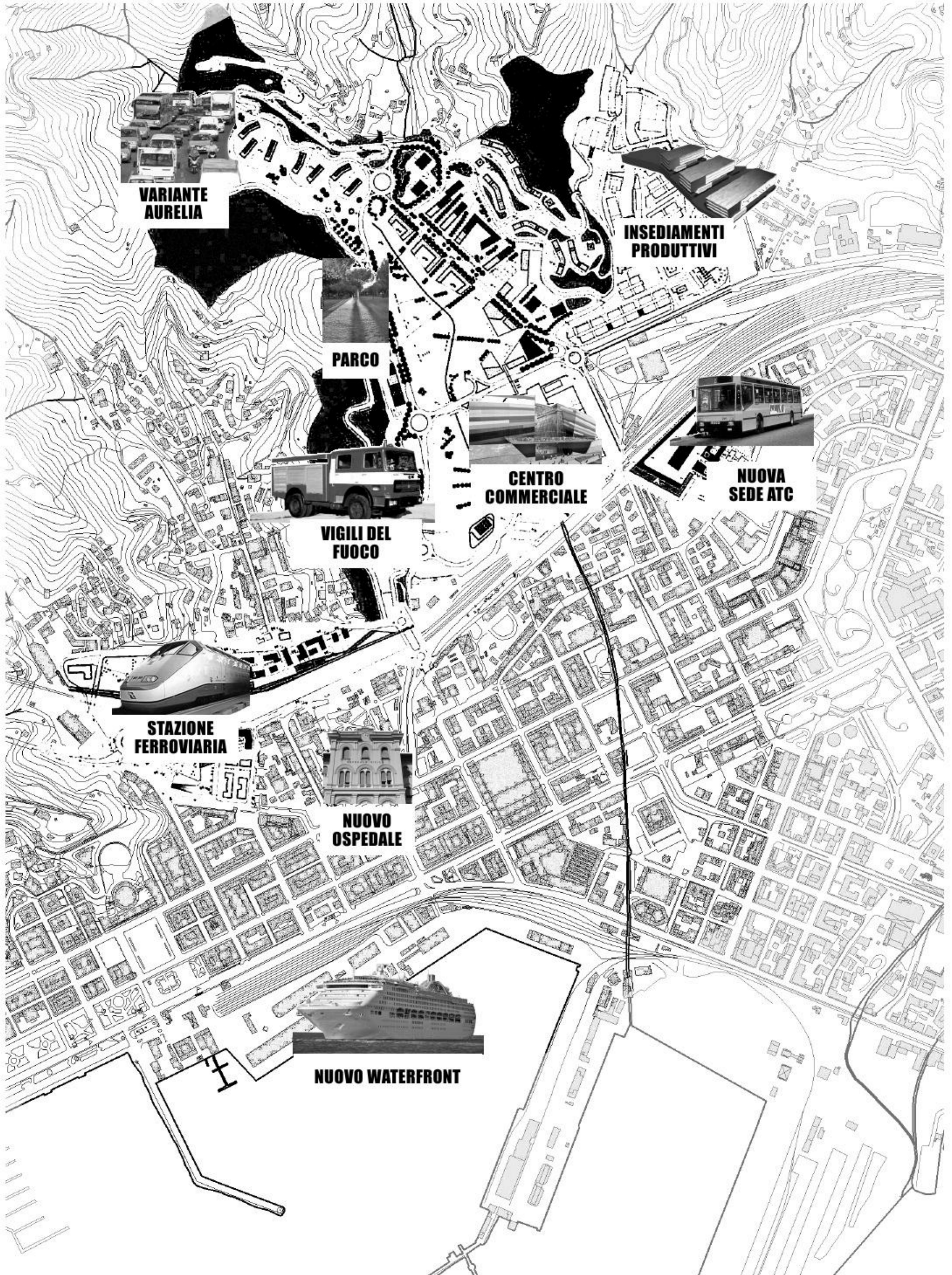
Un intervento complessivo da 31 milioni di euro, quello che riguarda il settore più grande dell'area ex Ip. 13 milioni saranno spesi per realizzare il centro commerciale e i servizi adiacenti, mentre i restanti 18 andranno a coprire le spese per la realizzazione di abitazioni e la ristrutturazione delle aree verdi. Come ha riferito l'assessore Federici, oltre che alle abitazioni, ai servizi, al commercio e al verde, grande spazio è stato dato ai parcheggi, una delle emergenze maggiori per la città, che sarà collegata pedonalmente, ma anche attraverso un minimetrom o una tramvia, all'attuale centro cittadino.

Waterfront



Molto del futuro della Spezia si giocherà nella realizzazione del fronte a mare. Tra pochi mesi sarà concluso il concorso di progettazione al quale hanno partecipato tra i più importanti studi di architettura del mondo. Poi si potrà incominciare a ipotizzare la trasformazione che interesserà 150 mila metri quadrati di nuova città, dalla Capitaneria di Porto a San Cipriano.

s p e c i a l e



VARIANTE AURELIA

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

PARCO

CENTRO COMMERCIALE

NUOVA SEDE ATC

VIGILI DEL FUOCO

STAZIONE FERROVIARIA

NUOVO OSPEDALE

NUOVO WATERFRONT

c o m e e r a v a m o

IG

storia e gloria dell'albergo che nel 1853 ospitò la famiglia reale

Croce di Malta l'hotel dei vip

di Andrea Marmorì

Il Palazzo oggi sede della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, la cui vicenda storica e di recupero è stata recentemente ripercorsa in un volume voluto dalla stessa Fondazione e curato da Italo Lupi con contributi di Giorgio Rossigni, Roberto Tartarini, Luca Molinari e di chi scrive, con fotografie di Luca Fregoso, nasce nella prima metà dell'Ottocento per volontà della famiglia dei marchesi da Passano.

Attorno al 1840, difatti, Gio Angelo da Passano invita l'architetto Felice Orsolino, genovese, discendente da una famiglia di lapicidi di origine lombarda, a progettare ed edificare una villa a ridosso della città e posta direttamente sul mare, in una zona che oggi stentiamo a credere che allora fosse quasi inabitata.

In effetti a tale data la situazione era molto differente rispetto all'attuale, e la città era ancora serrata all'interno del circuito delle mura di fondazione medievale poi ampliate e modificate all'inizio del XVII secolo, quando la Repubblica di Genova aveva ritenuto indispensabile fornire la Spezia di opere fortificate più aggiornate ed efficaci.

Solo il sobborgo del Torretto, che da piazza Sant'Agostino giungeva fino alla zona oggi occupata da piazza Verdi, si snodava esterno alla mura, attorniato da poche case sparse verso la linea di costa, dotate di orti e giardini. E dove oggi si apre piaz-



za Europa il colle della Ferrara, anche detto dei Cappuccini dal convento che lì era posto, si spingeva al mare chiudendo e proteggendo questa parte del golfo e garantendo inoltre una situazione climatica particolarmente favorevole.

Negli stessi anni del cantiere del Palazzo da Passano, tra il 1840 e il 1846, veniva edificato anche il Teatro Civico, progettato da Ippolito Cremona, ticinese di origine ma genovese di formazione, contribuendo in questo modo al lento ma inesorabile processo di sviluppo della città in direzione della direttrice litoranea che dal convento dei Cappuccini immetteva direttamente alla porta della Marina, situata all'inizio di via del Prione, direttri-

ce viaria che era stata enfatizzata già da Carlo Felice nel 1823.

Il bel palazzo di gusto neoclassico progettato da Orsolino diventa albergo poco prima del 1853, in tempo per ospitare la corte sabauda qui giunta a seguito della necessaria vacanza imposta alla regina Maria Adelaide che, affaticata dalle gravidanze, era stata consigliata di ritempersi sulla riva del mare.

Il nuovissimo albergo, chiamato Croce di Malta e qui trasferito dalla precedente sede di via Prione, sembrerebbe sollecitare l'interesse turistico nazionale

e internazionale, dando così l'avvio a una felice stagione di arrivi, permanenze e partenze di pubblico straniero, ma in realtà l'arrivo della corte causa al contrario la ripresa del grande progetto napoleonico di rafforzare le opere di difesa del Golfo e qui fondare un ampio arsenale.

Il ministro Cavour fiuta difatti l'interesse strategico e militare dell'intero Golfo e della Spezia in particolare, e dopo annose vicende necessarie al raggiungimento della realizzazione del progetto, diverrà il massimo e più tenace fautore della fondazione dell'Arsenale Militare, che, come è ben noto, inaugurato nel 1869 sarà il primo motore delle ampie modifiche che la città subisce e subirà nei decenni a venire.

Ma nel contempo l'albergo continuava la propria attività e l'aggiunta rispetto al progetto primario di due palazzine gemelle e simmetriche, rispettivamente attrezzata l'una per i bagni di mare grazie

a un complesso sistema di pompaggio e a scuderie l'altra, oggi perdute perché sostituite da più ampi edifici, era motivo di rinnovato interesse.

Nel 1873 i gestori dell'albergo trasferiscono l'attività in via Mazzini, in direzione del mare, laddove l'enorme massa di terra ricavata dagli scavi dei bacini dell'arsenale avevano dato luogo all'impianto dei giardini pubblici, allontanando in questo modo il Palazzo da Passano dalla riva. In tale occasione l'albergo cambia nome, essendo trasferito anche il titolo Croce di Malta al nuovo esercizio di via Mazzini, divenendo così l'Hotel d'Italie.

Dal 1921 al 1995 il Palazzo diviene quindi sede del Banco di Napoli, occasione nella quale viene in gran parte modificato specie nella partitura degli spazi interni, fino al recente intelligente recupero che pur nel rispetto delle nuove esigenze ha saputo restituire all'edificio quel senso di misurato equilibrio che ne era stata l'originale cifra distintiva.



IG

l'eroe prigioniero al Varignano

Garibaldi fu ferito...

Ferito al piede destro da un bersagliere sull'Aspromonte, il 2 settembre del 1862 con la pirofregata "Duca di Genova" Giuseppe Garibaldi fu condotto alla Spezia per essere rinchiuso, prigioniero, nella fortezza del Varignano. Per quasi tre mesi l'eroe che aveva riunito l'Italia rimase "ospite" dei Savoia mentre stuoli di medici piovuti alla Spezia da tutta Europa si affacciavano attorno al suo piede senza riuscire a trovare la palla di piombo che gli si era conficcata nel malleolo. Parecchio tempo dopo l'arrivo al Varignano si decise di dare al ferito una più dignitosa ospitalità, per cui Garibaldi fu trasportato all'Hotel Milano, l'attuale Ammiragliato, in via Chiodo. Il trasferimento avvenne con una nave portafango adeguatamente sistemata per accogliere l'illustre infermo. Finalmente all'albergo Milano un professore francese, Nélaton, trovò il proiettile e il 23 novembre, trasportato a Pisa, Garibaldi fu operato dal professor Zannetti.

IG

ACCADEVA ANCHE...

Nel 1854, l'anno seguente alle "bagnature" della famiglia reale, il comune della Spezia viene classificato "di prima categoria" avendo superato i diecimila abitanti.



Nella primavera del 1855 l'Hotel Croce di Malta ospita George Sand, la stravagante scrittrice francese che nel suo romanzo in buona parte autobiografico "Elle et lui" racconterà la fine di un amore ambientandola nel golfo, tra la Spezia, la Palmaria e Portovenere.



Ai primi di settembre del 1853 Richard Wagner scende in un albergo di via Prione, probabilmente l'Universo, lo stesso che anni prima

aveva ospitato Alessandro Manzoni. Di malumore, sofferente per un brutto viaggio via mare, deluso da una passeggiata nei dintorni, Wagner si assopi e, nel dormiveglia, il brusio che veniva dalla strada gli "rivelò" quello che andava da tanto tempo cercando: il motivo del preludio del suo capolavoro "L'oro del Reno".



Nell'agosto del 1853, durante il soggiorno dei reali di Sardegna alla Spezia, l'ammiraglio Stringham comandante della flotta Usa del Mediterraneo che aveva base a Panigaglia, dette una festa in loro onore sulla nave ammiraglia Cumberland.



Organizzazione Eventi dalla Festa al Concerto

DIES

noleggiamo tutto il materiale per concerti e feste

lezioni di Chitarra e Basso

in collaborazione con **onde sonore**

info@diesiservice.com cell. 393.9143922

aelle

fabbrica bomboniere articoli da regalo



Vasto assortimento per ogni ricorrenza: battesimi, comunioni, cresime, matrimoni, lauree, compleanni e anniversari

Vi aspettiamo a Santo Stefano Magra, uscita Casello autostradale zona Est indicazione Autoparco Tel. 0187 997521



TEATRO

Venerdì 27 alle 21,15 al TEATRO IMPAVIDI di Sarzana si terrà la replica dello spettacolo "MATRIMONI - TRAGICOMICO NON TROPPO" da Anton Cechov, con Eleonora Ambrosini, Gabriele Boni, Lorena Cappellini, Letizia Cecchinelli, Riccardo Nardinocchi.

Regia di ROBERTO MENCONI.

Per la prima volta il Teatro Palmaria partecipa ad una coproduzione di uno spettacolo insieme ad Arteatro Network Italia tratto da atti unici umoristici di Anton Cechov.

La messa in scena, diretta dal regista Roberto Menconi, percorre la tematica del matrimonio attraverso lo sguardo ironico e sarcastico di Anton Cechov, che, nella maggior parte dei suoi atti unici, abbandona il tono serio e talvolta tragico delle sue opere principali, per affrontare con un ottica diversa, più leggera ed umoristica ma sempre critica e tagliente, le contraddizioni sociali e umane.

Mostre

Si concludono il 1 maggio al CAMEC le mostre in corso. Al piano terreno è presente l'ultima rotazione delle raccolte civiche, dal titolo "L'aura della serialità", il cui tema centrale è il multiplo, l'opera d'arte seriale o 'moltiplicata': molta parte dell'arte contemporanea mette in discussione il concetto di 'unicità', per uscire dall'ottica dell'opera come manufatto irripetibile, scardinare le regole del mercato, rendere l'arte accessibile a molti. Ai piani primo e secondo è allestito l'evento n. 5 del progetto denominato Enclave, in questa occasione dedicato a Bizhan Bassiri e Jan Dibbets. Orari: da martedì a sabato 10-13 e 15-19, domenica 11-19, chiuso lunedì.

Informazioni e visite guidate: tel. 0187 734593.

Prosegue fino al 5 maggio al NEW COPY CENTER di via

XXIV Maggio "The Heretics": Sono esposte Gianluca Len recentemente cartoline sul t... l'artisti italiani Shimamoto, S... Cassaglia, Pell... Si co... LICE... retro... VANILE A SAR... raccontano la... 1950 al 2000... La rassegna, visto la fattiva... te scolastico... aperta con il s... di-venerdì e sa... di-martedì e g... le domeniche

SPEZZINI ALLO SPECCHIO

Chi sarà il prossimo sindaco della Spezia? Chi è l'amministratore delegato di Termomeccanica? Come ha fatto Ruggieri ad acquisire lo Spezia calcio? Chi sono i deputati e i senatori spezzini? Cosa volevano fare da piccoli i nomi che oggi contano? Chi ha fumato almeno una volta uno spinello?

Le risposte a queste e altre domande sono contenute nelle pagine di "Chi è chi", il curioso libro di Manuela Kalivaci, edito dalla casa editrice fiorentina "Agorà", che sarà presentato giovedì 3 maggio, alle 18, nella sede della Fondazione Carispe in via Chiodo, 36.

"Vorrei precisare che l'autrice non sono io - commenta Manuela - anche se il mio nome è in copertina, le parole che trovate in questo libro non sono mie. O quantomeno non solo mie. Sono pagine scritte da più di quattrocento mani, quelle degli stessi protagonisti, gli intervistati, che forniscono un'immagine della città e delle persone che la abitano. Una visione di come è e di come sarà."

All'interno del volume, in ordine rigorosamente alfabetico, si ritrovano solo interviste rilasciate da spezzini doc: attori, comici, gior-

nalisti, scrittori, cantanti, artisti, politici, imprenditori, autorità, commercianti, ecc. che, scrive Massimo Rispoli nella prefazione, "raccontano una città, una tradizione, ma anche una speranza. Le parole sono quelle di persone che hanno vissuto o vivono alla Spezia, che l'hanno vista cambiarsi d'abito anno dopo anno, che l'hanno amata, odiata e a volte abbandonata".

Spigolando qua e là si possono scoprire debolezze umane e altrettanto umane virtù. Ad esempio che Mirella Bacino, regina della piazza del mercato, non riesce a trattenere le lacrime davanti a un animale che soffre e che il senatore Forcieri, da piccolo, sognava di essere un "cavaliere buono", mentre Paolo Asti eviterebbe volentieri qualsiasi check up medico; che l'ultimo libro letto da Stefano Mei è "Angeli e demoni" di Dan Brown e che, se il prossimo sindaco fosse il genio della lampada di Aladino,

Antonello Pischedda gli chiederebbe l'abbattimento di piazza del Mercato. Si scoprono anche cose inospettabili. Il comandante della Polizia municipale Alberto Pagliai non sempre dice tutta la verità e il sindaco Pagano preferirebbe restare chiuso da solo in ascensore con un vigile del fuoco in grado di salvarlo. Le pagine "Chi è chi" non contengono solo curiosità, ma anche spunti di riflessione per capire meglio, attraverso gli occhi degli altri, la nostra città: com'è e come sarà.

(Arianna Orisi)



Novità per l'udito

Rivoluzionaria soluzione praticamente invisibile da ogni punto di vista.

Si tratta di un concetto rivoluzionario in cui una sorta di microlente acustica è posizionata direttamente nell'orecchio. La soluzione del peso di soli due grammi è praticamente invisibile da ogni angolo. La microlente è talmente piccola da lasciare l'orecchio praticamente libero e molto ben ventilato. L'adattamento è pressoché istantaneo e si possono provarne immediatamente i benefici.




Solo per questa settimana 3 grandi opportunità:

- 1 PROVA DI ASCOLTO GRATUITA.** Lo indossi, lo provi e valuti immediatamente i benefici
- 2 FINANZIAMENTO a tasso 0% per l'acquisto**
- 3 AVERE IN REGALO UN SIMPATICO OMAGGIO** effettuando l'acquisto

AUDIOMEDICAL

www.audiomedicallaspezia.com
info@audiomedicallaspezia.com

APERTO TUTTI I GIORNI
9,00-13,30 / 15,00-18,00
Sabato solo mattina

Via Dei Mille,64 - Tel./Fax.0187 24.472 - La Spezia
Convenzionato A.U.S.L e INAIL

134 alla Spezia la mostra "Cathars & Prof. Bad Trip". Numerose xilografie di artisti, professor Bad Trip, scomparso, e cinquanta temi del Catarismo di mai-... internazionali tra i quali: Bassu, Cohen, Andolcetti, Agrino, Albuquerque.

concluderà il 12 maggio al Centro PARENTUCELLI la mostra in prospettiva del CALCIO GIOVANILE. Foto, immagini che raccontano la storia del calcio locale dal...

curata da Bernardini, ha la collaborazione del dirigente professor Mezzana. Sarà il seguente orario: il mercoledì dalle 8,10-13 (il lunedì e il giovedì fino alle 19) escluse le festività del 1° maggio.



DOVE E QUANDO

SABATO 28

MARCIA - Partirà alle 15 dalla località MANGIA la terza marcia "ESCURSIONISTI NELLA VALLE DEL MANGIA", con percorsi da 6 e da 12 km. Intervengono due glorie sportive: il campione del mondo Bruno Arcari e il campione Europeo Bruno Visintin. Informazioni: e-mail mangiatrekking@libero.it; cell. 348 7451850; tel. 0187 897362 - 894758.

DOMENICA 29

INCONTRO - Dalle 14.30 alle 18 al CENTRO SPORTIVO DI QUERCIA di Aulla si svolge il Torneo dei Campioni "UN'AVVERSARIA PER AMICA", incontro-confronto atletico sportivo. Competizioni di atletica che si svolgono su 3 categorie di atlete: dalle campionesse appartenenti alle società italiane più blasonate, ai campioni di domani... gli atleti e le atlete dell'associazione sportiva atletica lunigiana. Competizione basata sul criterio delle prove multiple riservate ai gruppi di categorie: Esordienti, Ragazzi e Cadetti femminili e maschili.

MARTEDÌ 1

MARCIA - Alle 9 nell'ambito del Corrilunigiana 2007 parte dal Quartiere Gobetti di Aulla la 7ª CIAMPTADA DEL DRAGO.





Ristorante Cadorna
dal lunedì al venerdì
a pranzo menù a euro 18,00
Primo + Secondo di mare
1 acqua, 1 caffè
Viale Mazzini, 3
19121 - La Spezia
Tel. e Fax 0187.736.279
chiuso il mercoledì



Bellagio, lago di Como e navigazione sul lago di Lugano 12/13 maggio € 170
Pullman - pensione completa - bevande - guida - battello

Londra 13/16 maggio (volo + Bus) € 390
Pullman per Pisa - volo a/r - 3 pernottamenti e prima colazione - transfer a Londra
Assicurazione contro annullamento

Costa Brava 23/28 maggio € 290
Pullman - pensione completa hotel 4 stelle - bevande - escursioni

Tour dell'Andalusia e Gibilterra (volo + bus) 12/18 giugno € 890
Bus Spezia / Pisa - volo Pisa/Valencia - Bus per tutto il Tour - pensione completa
Visite di Siviglia - Granada, Malaga, Valencia

In agenzia troverai il catalogo con tutte le nostre proposte

Agenzia viaggi Arianna 2002 Via Napoli 21 La Spezia tel. 0187 751563
Sito internet www.arianna2002.it

Concessi cav. Renzo sas
Tradizione artigianale dal 1890

LE FABLIER
Una continuità nella produzione di Mobili Artistici che nasce da una tradizione artigianale classica. L'uso del legno massello unito ad una lavorazione accurata fa dei nostri Mobili dei Veri Oggetti d'Arredamento.

Via Nello Olivieri, 29
Rebocco - LA SPEZIA



0187.70.13.22 - 333.2846222

Arrediamo insieme... realizzeremo i vostri desideri...

Perchè essere single quando si può essere in due?

PER LEI

Ti sto cercando ma... dove sei? Essere innamorati è una sensazione bellissima che purtroppo ho provato una volta sola nella vita! Mi chiamo Edoardo, ho 41 anni, sono un imprenditore nel campo dell'edilizia. Potrei dire che non mi manca niente se non una compagna al fianco. Amo viaggiare e fare sport, soprattutto nuoto e tennis. Cosa cerco in una donna? Fascino, complicità, allegria. Come dici? Potresti essere quella giusta? Allora cosa aspetti? Chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

Vorrei dare una svolta alla mia vita insieme a una compagna affidabile e sincera. Forse in questo mondo arido e superficiale i tipi come me sono destinati ad estinguersi, in quanto sincerità e onestà sono il mio ideale di vita. Mi chiamo Giuliano, ho 46 anni e sono architetto, se tu che stai leggendo pensi che potresti essere la donna giusta contattami, non te ne pentirai! Chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

La sensibilità e la dolcezza sono le qualità che più ci rendono diversi uno dall'altro e sono gli aggettivi che meglio descrivono il mio carattere. Mi chiamo Massimo, ho 29 anni, sono un bel ragazzo con tanta voglia di essere coccolato. Odio la solitudine, mi piace essere sempre in compagnia a parlare, ridere e scherzare. Se ti piacciono le mie caratteristiche contattami, diventeremo buoni amici e chissà... chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

Mi chiamo Domenico, sono un ufficiale in pensione e ho 71 anni. Sono divorziato e non ho figli. Che dire di me? Sono un uomo di sani principi, benestante, con un carattere dolce e comprensivo, amante della buona cucina. Cerco una signora che illumini la mia vita grigia e un po' triste, vorrei iniziare una bella avventura fatta di complicità e tanta tenerezza. Non aspettare più, contattami all'Eliana Monti Club! 0187/770036

PER LUI

Ciao sono Katia, ho 31 anni, nubile e economicamente indipendente. Sono una ragazza estroversa, cordiale e graziosa, nel tempo libero faccio un po' di sport e do una mano a chi sta peggio di me. Sarò sincera: grazie a questo annuncio spero di innamorarmi e vivere un'importante e stupenda storia d'amore, se questo ti spaventa allora non fai per me, ma se invece cerchi la stessa cosa allora non perdere tempo, chiamami all'Eliana Monti Club! 0187/770036

Sono Rosanna, 45 anni, operaia. Sono una tipica bellezza mediterranea, mora e formosa. Dopo quasi vent'anni di matrimonio senza figli e un doloroso divorzio, oggi sono alla ricerca di nuovi stimoli per poter tornare a quella serenità che da troppo tempo manca nelle mie giornate. Cerco un uomo onesto, sincero e affidabile per un futuro insieme. Vuoi conoscermi?

Ciao a tutti! Mi chiamo Rita, ho 39 anni, sono una donna molto esuberante. Esco da una convivenza di diversi anni, e, anche se da un lato sono felice di aver ritrovato la mia libertà, mi manca l'affetto e la complicità di un compagno sincero. Nella vita mi occupo di pubbliche relazioni, non ho molto tempo per la mia vita privata, e spero che questo annuncio mi possa dare una mano ad incontrare un uomo allegro, estroverso, con cui condividere la vita senza soffocarci a vicenda. Chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

Mi chiamo Mariella, una vedova 58enne di bella presenza senza figli a carico, molto affettuosa e dolce, amante della musica e della natura. Sono un'ottima cuoca e mi piacerebbe viziare il mio compagno con deliziosi manicaretti. Nonostante io non sia più una ragazzina mi sento ancora molto giovane nell'anima. Cerco un uomo posizionato, colto e sensibile, per futuro insieme. Incontriamoci, cercami all'Eliana Monti Club! 0187/770036

INVIA UN SMS* AL N° 320.499.01.89

RICEVERAI GRATUITAMENTE 5 PROFILI DI PERSONE ADATTE A TE

*il costo del messaggio è quello di un semplice SMS, come previsto dal piano telefonico del proprio operatore.



La Spezia - Galleria Goito, 30 - tel. 0187 770036

(Grattacielo di Piazza Beverini) aperto dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 20.00
E-mail: info.laspezia@elianamonti.it - www.elianamonti.it

ELIANA MONTI è il più grande punto d'incontro per "singles" in Italia, con migliaia di iscritti in più di 46 sedi operative.

Football POINT

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

TUTTO SCONTATO DAL 50% AL 80%

Tuta Umbro Microfibra
~~Euro 55,00~~
Euro 27,50



SCONTO
50%

Tuta Sportiva Errea Microfibra
~~Euro 49,50~~
Euro 24,75



SCONTO
50%

Tuta Legea Microfibra
~~Euro 44,50~~
Euro 22,25



SCONTO
50%

Legea Krypton
~~Euro 38,00~~
Euro 19,00



SCONTO
50%

Puma Orion
~~Euro 80,00~~
Euro 40,00



SCONTO
50%

Errea Metallica TF
~~Euro 40,00~~
Euro 20,00



SCONTO
50%

SCONTO
50%



Puma King
~~Euro 139,50~~
Euro 69,75

SCONTO
40%

F50 Tunit
~~Euro 199,00~~
Euro 99,50



Legea Tornado/Tempesta
~~Euro 40,00~~
Euro 20,00



SCONTO
50%

Diadora Rigore TF
~~Euro 30,00~~
Euro 15,00



SCONTO
50%

SCONTO
50%



UHL MDR
~~Euro 45,00~~
Euro 22,50

SCARPE CALCIO-CALCETTO ADULTO/BIMBO
GUANTI PORTIERE
PANTA PORTIERE
PALLONI
COMPLETI PORTIERE MG + PANTA
PANTALONCINI CALCIO
SCALDAMUSCOLI

da Euro 10,00
da Euro 10,00
da Euro 10,00
da Euro 6,00
da Euro 15,00
da Euro 4,00
da Euro 6,00

VIA DEI MILLE 85 LA SPEZIA 0187. 22637

s o l i d a r i e t à

IG

ricerca svolta dall'Avis provinciale

Il fascino discreto del volontariato

di David Virgilio

Una ricerca ampia quella che ha svolto l'Avis provinciale, che ha voluto indagare le opinioni dei donatori di sangue, ma non solo. Nel campione intervistato sono stati coinvolti infatti oltre ai 630 donatori di sangue, anche 526 cittadini, non donatori, ai quali sono state poste una serie di domande sul tema del volontariato, cercando di analizzarne i significati e le motivazioni che possono spingere una persona a mettersi in gioco in attività "solidali", anche diversificate, non solo legate alla donazione di sangue. Tre differenti questionari quindi, suddivisi fra donatori di sangue, ex donatori e cittadini, distribuiti su tutto il territorio provinciale. Un ricerca che, finanziata dal Centro servizi per il volontariato della Spezia, ha voluto quindi offrire una riflessione ampia su alcune tematiche a supporto delle strategie del volontariato locale in riferimento alle relazioni interne, la comunicazione sociale e l'adeguatezza dei servizi erogati. Un lavoro durato circa un anno al quale hanno collaborato Fiorino Sommogio in qualità di responsabile del progetto, David Virgilio, per il coordinamento metodologico e la stesura del rapporto finale, Cristina Corsini, per l'elaborazione dei dati e dei grafici, Cecilia Sommogio e Valentina Vittori, per la somministrazione dei questionari e Lorenzo

Andreani, per il software di archiviazione dei dati. I risultati sono stati raccolti in un agile volumetto ("Cittadini e volontariato: ricerca sulla percezione del volontariato e dello spirito di donazione nella provincia spezzina") edito e distribuito dall'Avis, che riporta grafici, tabelle e percentuali, ma anche riflessioni teoriche su possibili nuovi scenari dell'associazionismo locale. Il lavoro è stato presentato presso la sala multimediale dell'Avis al Favaro, nel corso di un incontro al quale hanno partecipato Adler Marchi, presidente dell'Avis Comunale, Mauro Dané presidente del Centro Servizi per il volontariato, e al quale sono intervenuti il sociologo Andrea Volterrani, docente presso l'Università di Siena e l'assessore alle politiche sociali della Regione Liguria, Massimiliano Costa; il ruolo del moderatore è spettato a Fiorino Sommogio, presidente provinciale dell'Avis. Dai dati emerge subito come la scelta di dedicarsi ad attività di volontariato sia legata principalmente a una decisione strettamente personale, che affonda le proprie radici nella personalità dell'individuo, che nasce da motivazioni e convinzioni interne, scelta che però si ripercuote fortemente sul piano sociale attraverso la possibilità di stabilire verso gli altri relazioni di aiuto e più generalmente diffondere l'impegno sociale.

Adler Marchi ha sottolineato che "dai dati, tra le altre cose, emerge come la scelta di donare sangue più che da campagne

promozionali o da propaganda istituzionale dell'associazione, scaturisca dal passaparola e dal consiglio di amici, parenti o colleghi di lavoro: questo suggerisce di concentrarci su chi è già donatore perché si faccia promotore verso chi si trova vicino, cosa che tra l'altro moltissimi donatori fanno già".

I risultati raccolti fra i donatori esprimono anche un elevato grado di soddisfazione riguardo ai servizi erogati dall'Associazione: "Una cosa che ci rende particolarmente orgogliosi - ha detto Sommogio - è il giudizio che i donatori hanno dato dei nostri centri di raccolta associativi, in particolare il centro fisso presso la sede sociale è apprezzatissimo superando in consensi persino il centro trasfusionale dell'ospedale, per comodità, cortesia riservatezza e igiene. Risultati - continua Sommogio - che riconoscono all'associazione il grosso lavoro svolto in questi ultimi anni e che ci incoraggiano a migliorare ulteriormente".

In generale la ricerca espone comunque dei riferimenti positivi riguardo l'atteggiamento verso il volontariato, anche da parte di chi non lo pratica; emerge però un minor impegno delle fasce più giovani rispetto a quelle adulte. Su questo apparente minor impegno giovanile nel volontariato le spiegazioni sono state molteplici: alcuni fanno riferimento alla odierna condizione giovanile caratteriz-

zata da una rarefazione e precarizzazione del lavoro, con una conseguente esperienza di crescente instabilità che si ripercuote un po' su tutta la vita dei giovani; altri hanno segnalato una certa caduta dei valori della solidarietà attiva e diretta; altri ancora individuano le difficoltà nei rapporti intergenerazionali, in una società dove i giovani sono a lungo dipendenti e condizionati dagli adulti; ma secondo altri le spiegazioni vanno trovate anche dentro al circuito stesso del volontariato, riguardo la sua capacità di disseminare la cultura della solidarietà, come prima e propria funzione del volontariato moderno, di "reclutare" nuovi volontari, di saperli accogliere in un contesto associativo "caldo" e motivante.

Questa questione della "disseminazione" viene affrontata dalla ricerca anche in riferimento alle pratiche comunicative: solo il 21% degli intervistati dichiara di essere molto informato circa le attività locali del volontariato e addirittura il 60% dichiara di non saperne nulla. Qui, è evidente, siamo di fronte a un difetto di comunicazione, poche associazioni forse si preoccupano di comunicare se stesse all'esterno e pochi sono gli sforzi per

costruire un'immagine in grado di rappresentare il volontariato nel suo complesso: così all'esterno l'identità percepita è probabilmente ancora troppo sfumata e frammentaria, "l'autoreferenzialità è un vizio piuttosto diffuso" ha dichiarato Volterrani.

E infatti ciò che è stato maggiormente dibattuto è stato il ruolo stesso del volontariato sul territorio: è stato sottolineato ad esempio come l'associazionismo sia ancora legato a schemi obsoleti non più in grado appunto di stimolare l'accesso dei giovani, e dai risultati della ricerca scaturisce la necessità del volontariato a "ripensarsi" in termini innovativi.

L'incontro si è concluso con un richiamo ad approfondire il significato del dono e a verificarne la sua attualità, sia in termini individuali quanto collettivi: è possibile "educare" al dono, alla gratuità, in una società di mercato? È il tema che ha toccato nel suo intervento l'assessore regionale Costa: le reti associative e le forme di responsabilizzazione individuale possono divenire un catalizzatore per il rilancio del protagonismo dei cittadini nell'impegno sociale e nell'essere aiuto per gli altri.



Diciamo no agli sprechi Una raccolta nei negozi

Il volontariato spezzino si mobilita per organizzare la raccolta, presso grandi supermercati ed esercizi commerciali della città, di tutti quei prodotti, soprattutto alimentari, invenduti e considerati "fuori mercato" ma ancora commestibili, che altrimenti sarebbero conferiti in discarica: un servizio di recupero a favore delle organizzazioni che distribuiscono prodotti di prima necessità alle persone che ne hanno bisogno. Sarà un'iniziativa che permetterà non solo di sopperire alle necessità materiali in modo soli-

daristico, ma che nel contempo assume anche una specifica valenza sociale perché progettata e gestita principalmente da organizzazioni di



volontariato, ed educativa in quanto opera per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica alle problematiche dello spreco e del consumo consapevole: l'obiettivo ultimo è infatti contribuire alla riduzione dello spreco stesso in tutte le sue forme. Si è avviato infatti il 10 aprile scorso il corso di formazione organizzato dai partecipanti al Programma di intervento a contrasto delle disuguaglianze e delle povertà; l'attività, finanzia-

ta dal Centro Servizi per il volontariato "Vivere Insieme", è rivolta appunto ai volontari delle Associazioni impegnate nella donazione di generi di prima necessità. Capofila dell'iniziativa è l'associazione "Missione 2000" che da anni opera in città, in via Torino, per la gestione di una mensa serale aperta tutto l'anno e rivolta a coloro che necessitano di un pasto caldo. Missione 2000 ha predisposto il progetto

formativo al quale hanno aderito già altri volontari della Croce Rossa Italiana, della San Vincenzo, dell'associazione Holding Famiglia e degli scout (Agesci e Cngei).

Il corso prevede sia lezioni frontali che attività pratiche, svolte "sul campo" mirate a verificare le modalità di realizzazione del processo di raccolta attraverso i necessari contatti con i referenti della grande distribuzione alimentare, dei singoli titolari di esercizi commerciali, con l'azienda sanitaria e l'amministrazione locale, riguardo in particolare le problematiche di tipo igienico e fiscale. Il corso sarà seguito costantemente dalla presenza dei ricercatori dell'Università di Bologna, ideatori del cosiddetto "Last Minute Market", con funzioni di supporto e verifica, al fine di rendere il progetto cantierabile entro l'estate.

Così sarà ripianato il deficit della sanità

L'assessore alla salute della Regione, Claudio Montaldo, ha chiarito che il decreto per il ripiano del deficit della sanità ligure prevede lo stanziamento di 3 miliardi di risorse aggiuntive da parte del governo, oltre a quelle previste in Finanziaria per il fondo sanitario.

I tre miliardi sono esplicitamente destinati alle regioni con gravi difficoltà per quanto riguarda i disavanzi 2005 e per le quali siano scattate e diventate esecutive le aliquote massime di Ire e Irap, fatto che non è avvenuto in Liguria.

Come è noto nel 2005 la Regione aveva un disavanzo di 258 milioni di euro che la giunta ha deciso di coprire per evitare ai redditi più bassi e alle imprese un'ulteriore imposizione fiscale; la copertura è avvenuta con l'alienazione di 120 milioni di patrimonio, con risorse di bilancio e il gettito di una manovra fiscale approvata nella finanziaria 2006 che esentava la quasi totalità delle imprese e attuava una forte progressività per i redditi. L'accordo tra le regioni e il governo prevedeva l'equilibrio dei conti attraverso le politiche di rigore che abbiamo impostato".

**NOI CI CREDIAMO
SEMPRE CON VOI**

s p o r t

1G

per Ruggieri la gara da vincere a ogni costo è a Pescara



Nelle foto del nostro Cristiano Andreani, da sinistra il gol di Alessi su punizione al 10'. Il gol del pareggio in pieno recupero, firmato Guidetti. Esultanza degli aquilotti dopo il gol. La squadra e il mister Soda sotto la curva a fine gara.

A Crotonone per un pari?

di Filippo Lubrano

Come cambia la vita in un paio di settimane. Un palo in meno, una disattenzione in più: così poco basta per spostare gli equilibri di una stagione, rompere sodalizi, divorziarsi in casa. Sabato al Picco sono bastati 10' di follia per cancellare una stagione, quella passata, e i suoi - pensavamo - indelebili ricordi: in tribuna al pallonetto dello 0-2 partono urla belluine di insulti ai giocatori, quegli stessi giocatori che fino all'anno scorso erano semidei da venerare a cui avevamo promesso fede monoteistica eterna. Le stesse corde vocali, tese verso le stesse maglie, ma non per incitare, stavolta, piuttosto per infierire, in un afflato uguale in modulo ma inverso di segno: chi diceva che mutando l'ordine dei fattori, il risultato non sarebbe



cambiato? Chi ha seguito lo Spezia in queste settimane non può essere soddisfatto dal punto strappato sul gong contro la Triestina: può essere soddisfatto della reazione, forse, in un momento in cui si stava concretizzando seriamente la possibilità di perdere la testa. Ma non del punticino, che servirà sì a tappare la falla della striscia di sconfitte, ma ci lascia terribilmente inguaiati, in un limbo da radioline dove bisogna continuamente sperare in combinazioni di risultati dagli altri campi. È questo quello che fa più male, a pensare al momento d'oggi: aver già perso la legittima proprietà del destino.

Lo Spezia va a Crotonone dopo aver già riabilitato il Modena per non fare altrettanto. Si troverà davanti ex con gli occhi iniettati di sangue, un ambiente ostile come sarebbe il Picco se passasse l'ultimo treno utile per tentare di salvarsi. E come a Modena, anche qui l'obiettivo resta soprattutto non prenderle, salvare la pellaccia per rimandare poi ad altri lidi la caccia al risultato pieno, al secondo acuto in esterna della stagione. Nella città di Pitagora, non sarà però solo importante fare bene i conti: servirà una prova che convinca la squadra stessa, prima che l'ambiente che vi gravita intorno, che si può ancora fare, che queste ultime giornate non saranno solo sofferenza, che non è detto che si debba arrivare a Torino sommersi dal clima di festa degli altri a cercare i punti che sono mancati altrove. Non servono solo dei colpi di coda, dunque, perchè il campionato è ancora lunghissimo, e c'è spazio per salvarsi direttamente o finire in C1 senza neanche passare dal via. Le uniche frecce segnaletiche per orientarsi, e per non lasciar prendere il sopravvento a scoramento e depressione, nella foresta resa silente e immobile dal mutismo mediatico - davvero ristoratore? -, sono quelle puntate dal presidente Ruggieri. Il quale, come un ingegnere dei Paesi Bassi continua a rubare terra al mare per rinviare l'appuntamento con l'ultima spiaggia: questa volta è l'Abruzzo, dice, la trasferta di Pescara, quella da vincere a tutti i costi, per riconciliarsi con la media inglese e, possibilmente, anche con tutto il resto. Con i timpani spaccati dai quattro rombi di tuono di Modena, a leggere il labiale cercando di capire, urlando ancora più forte anche oggi ci chiediamo se poi, quest'albero che cade laddove nessuno può sentirlo, davvero possa fare rumore.

1G

la squadra è compressa dai problemi

È ora di cambiar rotta

di Emanuele Costamagna

Il gol a tempo ormai scaduto di Guidetti ci ha permesso di muovere, seppur di poco, la classifica: dopo quattro sconfitte consecutive abbandoniamo il lido dei 33 punti per averne uno in più. Il match di sabato scorso doveva essere un'altra storia, perché non è concepibile essere sotto di due gol dopo appena sette minuti di gioco. Certo poi reazione c'è stata e quantomeno un pareggio è stato agguantato, ma tutti i problemi, che il nostro giornale ha enucleato nel numero del 20 aprile, ancora attanagliano squadra e dirigenza. Il gusto amaro dell'occasione persa è dato anche dal pareggio del Modena contro il Treviso, dalla sconfitta rimediata a Piacenza dal Crotonone. Siamo ancora a pari punti con i

canarini, mentre è salito a 5 il vantaggio sui calabresi, nostri prossimi avversari. All'andata lo Spezia vinse per due a uno e anche questa volta sarà scontro vero e intenso: scontro agonistico, scontro salvezza. Sarebbe importantissimo uscire dall'Ezio Scida con punti, per evitare che i rosso-blu si possano avvicinare. Due giocatori che un girone fa militavano fra le nostre schiere, gli attaccanti Baiù e Dionigi, sono passati proprio al Crotonone durante la finestra di calcio-mercato invernale, e adesso ce li ritroveremo come avversari. Come spesso accade in serie B ci troveremo anche un allenatore diverso, poiché ormai da diverse giornate l'ex tecnico del Bari Guido Carboni

ha preso il posto dell'esonerato Gustinetti. I calabresi, che possono contare su una rosa discreta, sono affamati di punti come noi, e questa è una situazione simile alla vigilia della trasferta di Modena. L'auspicio è che gli aquilotti disputino una gara ben diversa da quella di due settimane fa, perché se permettersero al Crotonone di avvicinarsi a soli due punti, stante anche il quasi rientro nella lotta per la salvezza dell'Arezzo, sarebbe, forse, come firmare un atto autolesionista. Di atti di resa, per favore, non ne vogliamo parlare, non vogliamo averne alcun motivo, ma affinché ciò sia davvero compiutamente possibile, è necessario un deciso cambio di rotta e di ritmo.

con il patrocinio di

organizzano il

TORNEO internazionale "Città della Spezia"

Categorie UNDER 16 & UNDER 19

28 aprile - 1° maggio

PALASPRINT - Via Parma, 2 - La Spezia

PROGRAMMA

SQUADRE PARTECIPANTI	28 APRILE	29 APRILE	30 APRILE	1° MAGGIO
UNDER 16				
GRUPPO A	Fulgor Basket La Spezia vs Radivoj Korac (Rep. Serbia)	Fulgor VS Radivoj Korac	Fulgor VS A.S.D. Costa Lecco	Radivoj Korac VS Fulgor
GRUPPO B	Erasmica Comense vs Roccarone Cap Martin (Francia)	Roccarone VS Erasmica	Roccarone VS San Raffaele Roma	Erasmica VS Roccarone
UNDER 19				
GRUPPO A	Fulgor Basket La Spezia vs Radivoj Korac (Rep. Serbia)	Fulgor VS Radivoj Korac	Fulgor VS A.S.D. Costa Lecco	Radivoj Korac VS Fulgor
GRUPPO B	Olympiques Antibes (Francia) vs Virtus Basket La Spezia	Olympiques VS Virtus	Olympiques VS Virtus	Virtus VS Olympiques

CARISPE, LSCIT, U.S. Spezia, etc.

IG

data 1929 la nascita del primo circolo alla Spezia

Tennis, che bello!

di Francesca D'Anna

Tra le società sportive che hanno fatto la storia della nostra città c'è il circolo Tennis Spezia nato nel 1929 come Lawn Tennis, trasformatosi successivamente in Società spezzina tennis fino ad assumere la denominazione attuale e a trasferirsi nella sede del Limone. Una bella struttura privata che è, visti i numerosi corsi che offre, "aperta" a tutti, persino agli stranieri che frequentano le nostre zone, nel periodo estivo.

I soci che frequentano il centro sono

all'incirca 400, tra adulti e bambini, e si allenano sotto gli occhi vigili ed esperti del maestro **Simone Tartarini** e degli istruttori **Benedetta Di Carlo**, **Franco Paolini** e **Giorgia Mori**.

Negli anni il circolo ha sfornato molti validi elementi che si sono distinti anche a livello internazionale.

Ultimi in ordine di tempo **Elisa Simonetti** che si allena all'Accademia di tennis "Sanchez-Casal" di Barcellona e **Alessandro Gianni**



Alessandro Gianni



Giacomo Tartarini



Elisa Simonetti



La squadra di serie C femminile



La squadra di serie C maschile

che, oltre ad aver collezionato varie convocazioni in nazionale, nel 2006 ha conquistato il primo posto al master europeo under 16 e quest'anno parteciperà a vari tornei Itf negli Stati Uniti e in Sud America. Da tre anni Alessandro frequenta il centro tecnico federale di Tirrenia, in provincia di Pisa. Anche un altro ragazzo, **Giacomo Tartarini**, classe 1994, figlio del maestro Simone, vestirà la maglia azzurra.

Per i piccolissimi, i bambini nati tra il 2002 e il 2003, si stanno per concludere i corsi propedeutici invernali iniziati a ottobre e, a giugno, prenderanno il via quelli estivi (della durata di due mesi). I più grandicelli, 7 anni, hanno iniziato nello stesso periodo la scuola vera e propria.

Dall'11 di giugno partirà, inoltre, un campus estivo che vedrà affiancati all'insegnamento del tennis, l'inglese, il nuoto e varie attività manuali. Un modo per permettere a tutti quei genitori

che lavorano di lasciare i ragazzini in un ambiente tranquillo in cui si insegnano valori come impegno e costanza e correttezza.

Con l'aiuto di **Valentina Pira**, della segreteria, abbiamo curiosato nei vari ambienti scoprendo che il Tennis Spezia, perdonateci il bisticcio di parole, non è solo tennis.

Oltre ai sette campi in terra rossa, c'è una piscina di 25 metri dove è possibi-

le frequentare corsi di acquafitness e nuoto, un campo di calcetto sintetico, una palestra all'avanguardia e un ristorante dove, grazie all'abilità del cuoco **Luigi Meles** è possibile gustare sfiziose pietanze.

Come dicevamo tutte le strutture sono aperte al pubblico: per i campi basta prenotare con un po' di anticipo,

"Il nostro sport oggi è lontano dai comportamenti aggressivi che connotavano campioni del passato come Jhon McEnroe. Basta guardare Roger Federer per avere un esempio di cosa significhi giocare".

Eugenio Manzone
(presidente del circolo)

per palestra e piscina è sufficiente iscriversi ai corsi.

Potrebbe allora sorgere la domanda: perché diventare socio del circolo e pagare la relativa quota d'iscrizione quando si potrebbe frequentare come "esterni"? La risposta è semplicissima e ce l'ha fornita la stessa Valentina: "iscrivendosi si ha la possibilità di accedere a tutti gli spazi in qualsiasi orario e, nella medesima quota, sono

compresi tutti gli sport. A conti fatti, se sommiamo il costo di un corso in qualsiasi piscina, di una palestra e del tennis si supererebbe di gran lunga la cifra di iscrizione".

Tra le iniziative in programma nel prossimo futuro, il 2 giugno, ci sarà un torneo "Open" con un montepremi di tutto rispetto, ben 5000 euro, che calamiterà nella nostra città sportivi e semplici appassionati di tennis non solo spezzini. alla scorsa edizione dell'Open ha partecipato anche un ex Davis, **Marzio Martelli**.

"Coglieremo l'occasione - ha affermato il presidente del circolo, **Eugenio Manzone** - per far conoscere di più la nostra struttura, sia in città sia fuori. In genere, sbagliando, si crede che circoli come il nostro siano 'chiusi' ed è bene far capire che la realtà è differente.

Chiaramente i soci hanno dei vantaggi in più ma chiunque può iscriversi alle attività del centro".



La forza della disponibilità



VOTA SCRIVENDO
MARTINELLI
AMMINISTRATIVE 2007
PER IL COMUNE DELLA SPEZIA

IG Festival internazionale dal 16 al 20 maggio a Sarzana

Sarzana regina della chitarra

di Laura Cremolini

Chi l'avrebbe mai creduto, dieci anni fa, che il "Festival internazionale della chitarra", avrebbe portato la città di Sarzana sui giornali di tutto il mondo?

Ebbene sì, l'idea di **Alessio Ambrosi** (nella foto accanto) dell'"Armadillo Club", anche quest'anno verrà sicuramente premiata per il decimo anno consecutivo e migliaia di appassionati chitarristi e turisti, raggiungeranno Sarzana dal 16 al 20 maggio, invadendo la

Fortezza Firmafede, le varie strutture ricettive e i numerosi riferimenti storico-culturali che la città propone.

"Dieci anni sono un traguardo di grande spessore



per una manifestazione musicale - afferma Alessio Ambrosi - soprattutto se ha come protagonista uno strumento, la chitarra acustica, che, pur essendo il più diffuso dalla seconda metà del '900 (quale musicista professionista o semplicemente appassionato non possiede una chitarra in casa?) viene spesso considerato o studiato con superficialità, senza affrontare le meravigliose ricerche tecniche ed espressive più avanzate".

Il "Festival internazionale della chitarra" è cresciuto a livello esponenziale già nei primi quattro anni, tanto che già dalla quinta edizione, da evento spettacolo si è trasformato in appuntamento fieristico del settore, richiamando liutai ed espositori dall'Europa e dagli Usa. Quest'anno l'evento si caratterizzerà anche con seminari, corsi di formazione e percorsi didattici dedicati ai ragazzi. "Il percorso didattico del Festival internazionale della chitarra, rivolto ai giovani e agli studenti - precisa Ambrosi - si articola in una serie di iniziative e rapporti di collaborazione con vari enti scolastici, universitari e di

formazione, allo scopo di migliorare le loro conoscenze musicali e di avvicinarli allo studio e alla passione per la chitarra. Grazie alla collaborazione e al contributo della Fondazione Carispe è iniziato un progetto, curato dall'Armadillo Club, di "Educazione alla chitarra acustica", che prevederà una serie di iniziative nelle scuole elementari e secondarie, quali lezioni sullo strumento per i diversi livelli di conoscenza, conferenze, incontri con artisti e maestri internazionali, seminari di liuteria e concerti. Il lavoro già svolto culminerà sabato 19 maggio alle ore 11.30, sul palco centrale della Fortezza Firmafede con un Incontro/Concerto speciale per gli studenti". Un appuntamento speciale da non mancare è quello dedicato alla ricerca spirituale attraverso la musica con il chitarrista Max Ornea, il quale condurrà un seminario no-stop durante i cinque giorni della manifestazione. L'evento si preannuncia sorprendente: si parlerà, si mediterà, ci si inte-

resserà di consapevolezza, armonia, creatività, ritmo interiore, emissione sonora, improvvisazione e salute psicofisica. Protagonista sarà sempre la chitarra. "È vero, i cinque giorni del Festival saranno davvero intensi anche per le strutture ricettive, ristoranti, bar e attività commerciali - interviene l'assessore provinciale al turismo e alla cultura Federico Barli - che accoglieranno migliaia di persone. Queste giornate hanno la caratteristica di rappresentare compiutamente il significato della vacanza culturale. L'Amministrazione provinciale dovrà continuare a credere e a sostenere queste iniziative, che concorrono al raggiungimento di importanti risultati per il nostro territorio".

Non resta che lasciarsi coinvolgere dal festoso clima che avvolgerà Sarzana, promotrice del progetto innovativo di Alessio Ambrosi e dell'Armadillo Club, che vanta già una significativa storia che il tempo certamente accrescerà.



PRIVATASSISTENZA

Via Belvedere 9/b
19038 Sarzana (SP)

Assistenza anziani

- ◆ diurna e notturna
- ◆ ospedaliera e domiciliare
- ◆ somministrazione pasti
- ◆ brevi e lunghi periodi
- ◆ servizio di accompagnamento

Professionalità, competenza e serietà

Accogliamo le vostre richieste personalizzando le risposte

Affidatevi a noi con fiducia!

0187 607210



Nelle tre età rimane sempre comunque un fiore

Le 3 Età

NEL CENTRO DI SARZANA INAUGURATA LA RESIDENZA CHE RISPONDE ALLE ESIGENZE DEGLI ANZIANI

- ◆ Chi vive solo e cerca una soluzione che gli permetta di conservare la propria autonomia e libertà
- ◆ Chi vuole trascorrere il tempo in un ambiente familiare, curato ed assistito
- ◆ Chi vuole essere ascoltato

Può rivolgersi per maggiori informazioni e chiarimenti al

0187 622962

qualcosa di personale

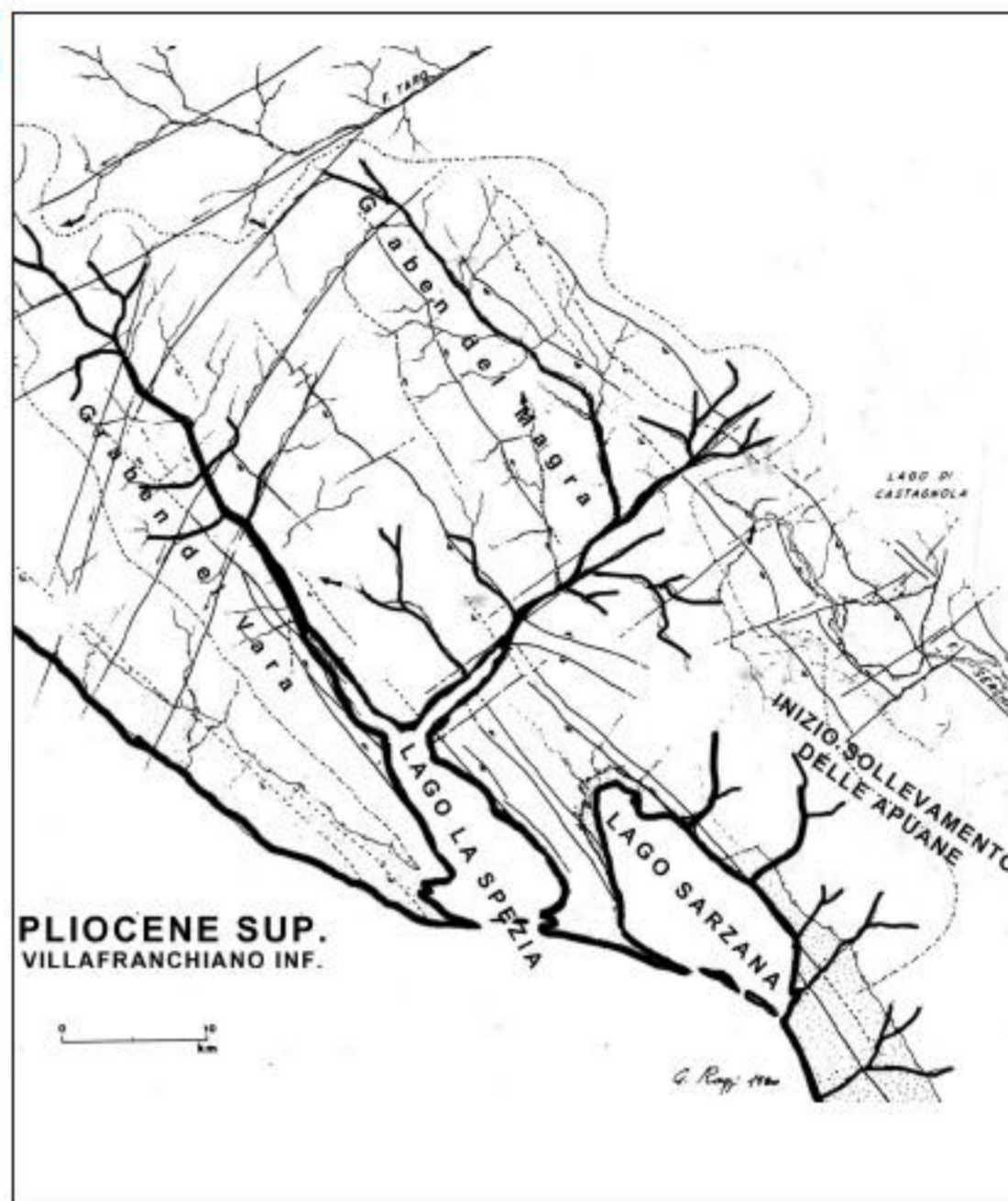
IG un geologo ci conduce nel lontanissimo passato

Quando Spezia era un lago



Per due volte, nel più o meno lontano passato, a qualcuno venne la bella idea di deviare nel golfo le acque di un fiume. Nel '500 fu il nobile genovese De Franchi a proporre di mandarci il Magra per creare una pianura da destinare a granaio della Superba; nel '900 altri suggerirono di dirottarvi il Vara a scopi idroelettrici. Pensieri e parole per fortuna sfumate. Eppure ci fu un tempo in cui non un fiume, bensì due, scaricavano le loro acque in quello che oggi è il golfo dei poeti. Ce ne parla il noto geologo prof. Giovanni Raggi (foto) spiegando per i lettori della "Gazzetta" quali erano i lineamenti geomorfologici del Golfo della Spezia e del suo entroterra in epoche remote.

di Giovanni Raggi*



In un mio lavoro del 1985 che tratta della evoluzione paleogeografica dell'intero bacino del Fiume Magra, individuabili nelle sue fasi più significative utilizzando nuove conoscenze di dettaglio sui caratteri strutturali e morfologici della zona, ho ripreso e sviluppato l'ipotesi del Roverano e ho ricostruito alcuni schemi che mostrano, seppure in modo alquanto approssimativo, le forme di insieme del territorio spezzino e del Golfo stesso in vari "momenti" della sua lunga storia geologica recente.

La tavola che presentiamo, riferita al Pliocene superiore (circa 1,5 milioni di anni fa) mostra il paleo Vara che si getta in un lago costiero corrispondente all'attuale depressione del Golfo; anche l'antico corso del Magra si immetteva nello stesso specchio d'acqua attraversando il basso crinale del Termo d'Arcola che ancora oggi separa la zona degli "stagioni" e delle "pianazze" dalla piana alluvionale di Fornola.

In una fase successiva (Pliocene inferiore) il Magra raggiungeva ormai la bassa valle attuale attraverso la stretta curvatura a gomito che ancora oggi compie presso Bottagna, mentre il Vara sfociava direttamente in mare dopo aver attraversato una pianura pianeggiante ancora occupata da piccoli stagni costieri. Una piana alluvionale occupava tutta la depressione del Golfo attuale e si estendeva oltre la coltre rocciosa raccordandosi con una stretta piattaforma emersa a seguito dell'iniziale arretramento della linea di riva che ha preceduto il più sensibile abbassamento del livello del mare durante le glaciazioni quaternarie. L'antico braccio di mare-lago costiero che si insinuava nella depressione e nella rientranza della costa alta rocciosa era stato quindi interamente interrato a seguito degli apporti solidi del Vara e del Magra; i depositi ciottolosi prevalentemente arenacei si incontrano oggi nei sondaggi perforati nella piana spezzina oltre i 25-30 metri di profondità essendo stati successivamente

ricoperti dai sedimenti palustri e marini di età più recente, a composizione prevalentemente limo-argillosa, che si sono formati quando il mare è risalito superando anche di circa 15-20 metri il livello attuale. Tali ricostruzioni mettono in evidenza un fenomeno naturale che con tutta probabilità si è verificato in tempi remoti: il completo interrimento del golfo da parte dei sedimenti trasportati nel suo interno da corsi d'acqua con forte carico solido, il Vara e il Magra. Le condizioni morfologiche e idrauliche nella zona a contorno del Golfo sono ancora oggi tali da rendere ripetibile con l'aiuto dell'uomo quanto si è già verificato in passato; mi riferisco evidentemente al progetto della Repubblica di Genova del 1640 che prevedeva la trasformazione del Golfo della Spezia in campi ubertosi deviando nel suo interno il corso del Magra e di conseguenza i sedimenti da esso trasportati.

* Già docente di geologia all'Università di Pisa.

cronache dallo zoo

AAA... volontari cercansi. Questo era, in pratica, l'annuncio lanciato per l'emergenza "salviamo i rospi" che, partita da Savona, ha visto coinvolto anche il Parco di Montemarcello.

Un erpetologo, Luca Braida, ha fornito ai volontari un'opportuna formazione e al termine della lezione sulle abitudini dei simpatici anfibi il gruppo da Sarzana si è spostato a Calice al Cornoviglio dove nelle prime ore della notte, si è svolta la vera e propria attività di monitoraggio e salvataggio. I poveri animali molto spesso trovano la morte sotto le ruote delle auto specialmente quando, approfittando dell'oscurità, escono allo scoperto. Salvarli è importante, si contribuisce a mantenere la biodiversità. E, non si sa mai che favoletta dica la verità... un bacetto a un rospo e d'improvviso potremmo trovarci davanti a un principe azzurro.

AI CONFINI DELLA REALTÀ

Aglìo, fravaglio, fattura ca nun quaglia... Se fossimo nei vicoli di Spaccanapoli portemmo udire questa invocazione da qualcuno che scaccia i malefici e le fatture munito di barattolo di latta bucato a mo' di turibolo per spargere il fumo dell'incenso tutt'intorno.

Ma anche da noi nel passato c'era una ricetta, che molti ritenevano infallibile, per guarire le persone colpite da malocchio. Era sufficiente prendere tutti i vestiti della persona "malocchiata" e, quando arrivava il rintocco della mezzanotte, metterli in una bacinella in cui andava versata dell'acqua bollente e 111 spilli, proprio 111. In questo modo chi aveva lanciato il maleficio sarebbe stato obbligato a tornare a casa della vittima tra urla di dolore.

C'era un'unica accortezza da seguire alla fine del rito: togliere a uno a uno tutti gli spilli dagli indumenti...



GENTE

- Marco Buticchi è il nuovo presidente del Lions club La Spezia Host per il biennio 2007-2008. Past president è Francesco Cuttica, primo vice presidente Alessandro Natali, secondo vice presidente Roberto Tartarini, segretario Aldo Bertocchi, tesoriere Vittorio Del Medico, cerimoniere Remo Donati.
- In occasione del passaggio del Giro d'Italia il 22 maggio a Biassa sarà posto un traguardo volante a ricordo di Aurelio Del Rio nel 50° anniversario della sua impresa sullo Stelvio. L'iniziativa è del Comune di Beverino e con la collaborazione del Panathlon Club.
- Il primo maresciallo nocchiero Antioco Tilocca è il nuovo nostromo del veliero più bello del mondo: il Vespucci. Subentra a Giovanni Miccoli che aveva accumulato ben 17 anni di imbarco sulla splendida nave scuola della Marina militare italiana.
- Guglielmo Ricci resta presidente della Pro loco di Arcola. Lo ha confermato per il triennio 2007-2009 l'assemblea dei soci.
- Cambio di vertice alla guida del Circolo culturale sardo "Grazia Deledda" della Spezia. Per la prima volta in 20 anni la presidente è una donna, Robertina Porceddu, che prende il posto di Daniele Murgia.
- Il sindaco Giorgio Pagano è stato nominato "borgataro ad honorem" dal Comitato del Palio del Golfo e dalle Borgate che lo hanno voluto premiare per il sostegno dato alla manifestazione durante i dieci anni del suo mandato.

LA GAZZETTA
della Spezia
PROVINCIA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

Direttore responsabile
Umberto Costamagna
Progetto grafico
Lilia Guida, Luca CrescenziRedazione
Gino Ragnetti, Stefano Bozza
(vice direttore), Emanuele Costamagna
Francesca D'Anna, Thomas De Luca
Filippo Lubrano, Arianna Orisi
Luciano Secchi, Andrea Squadroni
David VirgilioFotografie
Cristiano AndreaniTestata giornalistica iscritta al
Registro Stampe del Tribunale della
Spezia con provvedimento n. 7/88Editore: C & C Communication
Responsabile editoriale
Laura Cremolini
Responsabile operativo
Diego Di Canosa
Amministrazione e traffico
Mirko MonacoVendite pubblicità
Francesca Domenichini
Marco Rebecchi
Tel.: 335 423630Email:
redazione@lagazzettadellaspezia.it
commerciale@lagazzettadellaspezia.itDirezione Redazione Pubblicità
Via Fontevivo 21/n - 19125 La Spezia
Tel. 0187 283650 - fax 0187 1989250Stampa Tipografia Fabbiani Spa
Via Privata Oto, 19100 La Spezia



Ogni settimana
una novità



dal 16 al 22 aprile
“bonsai”

dal 23 al 29 aprile
“le rose”

dal 30 aprile al 6 maggio
“grill e barbecue”

dal 14 al 20 maggio
“ombrelloni ed amache”

Durante ogni fine settimana è prevista la presenza di persone qualificate che illustreranno i vari argomenti con esempi, illustrazioni e spiegazioni: Il tutto sarà accompagnato da un piccolo buffet

S.STEFANO M - Via Volta 1 - Tel. 0187 633262
MASSA - Via Massa Avenza 55 - Tel. 0585 250318